

Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento

Lunedì 28 ottobre S.S. Simone e Giuda ap.	7.30	+Truant Anna
Martedì 29 ottobre	7.30	+Lenardon Giacomo
Mercoledì 30 ottobre	7.30	++Pittaro Maria e Del Bianco Amelio
Giovedì 31 ottobre Messa Prefestiva	19.30	++Tolusso Giuseppe e Truant Luisa +Nizzetto Tarcisio
Venerdì 1 novembre Festa di Tutti i Santi	7.30	+Pagnucco Giuseppe +Vendrame Elisabetta
	10.00	++Milanese Anna e Capuzzo Guido
	15.00	Commemorazione defunti in cimitero
	20.00	Rosario in cimitero
Sabato 2 novembre In Cimitero Commemorazione di tutti i fedeli defunti	15.00	++Defunti fam. Brun ++Defunti fam. Bortolon +Tonus Angela +Segatto Angelo +Fornasier Rita +Lena Luciano +Manarin Rina +Fusari Maria Rosa
	20.00	Rosario in cimitero
Domenica 3 novembre XXXI Tempo ordinario	7.30	++Lenardon Rino e Rossi Danila
	10.00	++De Monte Romano e Bozzer Angela Messa in onore dei caduti di tutte le guerre

Il Mantello di San Martino



Mantello 362
Domenica 27 ottobre '24
XXX del Tempo ordinario
Anno B II sett Salterio

Rabbunì, che io veda di nuovo!

Mc 10,46-52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Siamo a Gerico, nel punto abitato più profondo della terra. Per la geografia teologica di Marco qui si giunge al fondo dell'anima. Il viaggio che conduce qui Gesù era iniziato con la guarigione di un cieco, proprio come ora. Riconoscere chi sia Gesù e che cosa significhi essere suoi discepoli è questione di vista. Di vista che manca, di occhi incapaci di mettere a fuoco; e di una guarigione insperata e, in più, ostacolata. Di nuovo la domanda capitale: che cosa vedi, quando guardi? I nostri occhi non ci restituiscono la realtà; piuttosto la filtrano, ci mostrano ciò che vogliamo vedere e rimuovono quanto sentiamo estraneo. Il racconto ironico di Marco mette in scena occhi che presumono di vedere e che, in realtà, si mostrano incapaci di farlo.

A stretto contatto con Gesù, notte e giorno, per anni, i discepoli hanno potuto affinare la vista, imparare a guardare il mondo con gli occhi del loro Maestro. Ma a dispetto delle aspettative, eccoli anch'essi incapaci di vedere, di accendere uno sguardo in grado di illuminare la loro vita, insieme a quel mistero del mondo che chiamiamo Dio. In un'assidua frequentazione della sapienza biblica, studiando la Torà giorno e notte, anche il ricco che Marco mette in scena poco prima ha potuto scorgere il volto luminoso di Dio, insieme alla verità della sua Parola. Eppure, anch'egli, nonostante la serietà del suo vissuto, si è ritrovato cieco e si è allontanato dalla luce del mondo.continua pag.2

Chi potrà, dunque, essere in grado di vedere? Ecco l'improbabile figura positiva con cui, noi che leggiamo, siamo invitati a identificarci. Un cieco! Almeno gli altri ci vedevano. Un mendicante, che vive degli aiuti altrui. Una persona seduta, in tutti i sensi. Non è portatore di nessuna dotazione positiva che potrebbero farcelo pensare come figura del discepolo. Ha solo la sua voce, voce che modula per gridare a Gesù di avere pietà di lui. Le parole con cui gli si rivolge non hanno l'esattezza della confessione di Pietro; la sua esistenza non può rivendicare la giustizia dell'uomo ricco. Ha solo la forza del grido: un urlo ostinato e più potente dei tentativi di zittirlo. Ecco, la fede che salva, quella che fa di una persona un discepolo di Gesù, sta tutta in quel grido che urla dai luoghi profondi dell'oscurità. È nella disperazione che si capisce la vita, il suo valore, il suo senso. È nella paralisi della cecità che nasce il desiderio di vedere. Per Marco essere discepoli ha a che fare con il desiderio di vedere e con una guarigione dello sguardo. La fede si gioca nel desiderare di scorgere una traccia di luce e nel seguirla. Dalla Gerico del nostro cuore, dal profondo del nostro abisso esistenziale, lasciamo fluire l'urlo che invoca più luce. Se altri proveranno a persuaderci della sua inopportunità, Gesù invece lo raccoglierà. E farà di tutti i mendicanti di luce dei discepoli del Regno.

Pastora Lidia Maggi

SANTI SENZA RECINTI di Gianfranco Ravasi

Una sera eravamo una trentina di dervisci e non avevamo che una sola pagnotta. La facemmo a pezzetti, poi spegnemmo la lampada; così, se qualcuno avesse mangiato più pane dell'altro, non avrebbe dovuto vergognarsi. Dopo un po' di tempo, la lampada fu riaccesa. Ed ecco, tutti i pezzetti di pane erano ancora lì, perché ciascuno aveva rinunciato a mangiare a favore degli altri. Come ci sono i "santi pagani" anche nella Bibbia (pensiamo a Enok, a Noè, a Giobbe, che non sono ebrei e quindi non appartengono al popolo dell'elezione, eppure sono esaltati dalla Scrittura), così ci sono i "santi musulmani", come questo gruppo di dervisci, ossia di membri di una confraternita spirituale. Il racconto arabo esalta soprattutto una qualità che anche il cristianesimo pone alla base dell'autentica santità, cioè l'amore puro, totale, assoluto e libero. Non per nulla Gesù, quando dipinge - in una pagina mirabile del Vangelo di Matteo (25, 31-46) - il giudizio finale pone come discriminante decisiva della salvezza e della condanna proprio quello che si sarà fatto «a uno solo di questi fratelli più piccoli», cioè l'atto di amore per affamati, assetati, stranieri, miseri, malati e carcerati. Oggi nell'«immensa moltitudine dei giusti di ogni nazione, razza, popolo e lingua» descritta dall'Apocalisse (7, 9) intravediamo un tratto a tutti comune, quello della carità che «copre una moltitudine di peccati» e conduce alla luce della gloria divina. Giovanni Pascoli nei suoi Nuovi Poemetti scriveva: «Chi prega è santo, ma chi fa, è più santo». Tuttavia, senza la grazia divina che si irradia dalla preghiera, l'azione si sterilisce e corre il rischio di essere solo un'impresa che glorifica se stessi.

In Parrocchia.

- **mercoledì 30 ottobre** riunione Consiglio Parrocchiale AC ore 20.45
- **giovedì 31 ottobre** vigilia dei Santi, la messa del giorno è quella prefestiva delle 19.30
- **venerdì 1 novembre festa di Tutti i Santi** messe con **orario festivo**. Inoltre **alle 15.00** ci sarà la **commemorazione dei defunti in cimitero**. **Alle 20.00 recita del S.Rosario** sempre in cimitero
- **sabato 2 novembre** la **messa** del giorno viene celebrata alle **15.00 in cimitero**. La messa vespertina non sarà celebrata a S.Martino. La **messa prefestiva ad Arzene alle 18.30**
- **domenica 3 novembre** messa in onore dei caduti di tutte le guerre e benedizione delle corone che saranno portate al monumento ai caduti
- Per le missioni sono stati **raccolti 1186 euro**. Grazie a Tutti per la generosità
- **Continua il Progetto Gemma** per sostenere madri in difficoltà- il tronco si trova all'ingresso della chiesa.
- **Continua la Colletta alimentare**. Trovate il carrello presso il negozio Coop. Per informazioni Suor Arcangela.

In Diocesi

- **Martedì 29 ottobre** 20.30 in seminario, 1° incontro **insieme presbiteri, diaconi, religiosi e laici** (vicepresidenti dei CPP, delegati sinodali e referenti di ambito ad es. dei catechisti, della Caritas, dei giovani, della liturgia...). Il tema sarà quello della **ministerialità** e con l'aiuto del Centro Studi Missione Emmaus ci muoveremo per discernere l'identità e declinare le funzioni di quelle che abbiamo chiamato **"FIGURE DI GIUNTURA"**
- E' ricominciata la **scuola di preghiera per i giovani "Nello Scrigno della Vita"**, a cura del Seminario e della Pastorale Giovanile Diocesana, per offrire la possibilità di sostare per un tempo di preghiera con il Signore Gesù, ascoltando la sua Parola che risuona nel Vangelo e adorandolo nel mistero dell'Eucaristia. Il tema di quest'anno è: **"La battaglia dei pensieri: contro i vizi/2". 10 novembre**, nella chiesa del Seminario, 20.45 - 22.15. **"Tristezza VS Gioia"**

Collaborazione con il Comune

- **giovedì 31 ottobre** ore 20.30 in Biblioteca **"chi ha rapito la Bibliotecaria?"** per ritrovare Sabina tra **giochi paurosi e prove di coraggio**
info: 434 88008; biblioteca@comune.sanmartinoaltagliamento.pn.it
- **domenica 3 novembre**, dopo la messa **corteo e onore ai caduti presso asilo monumento e a seguire rinfresco** per tutti i presenti organizzato dagli Alpini